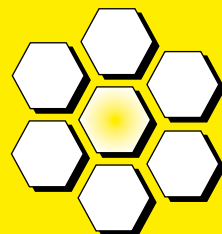


NOTIZIARIO

del'Apicoltore



MENSILE DELL'A.R.A. ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI sca realizzato in collaborazione con l'AFA - Associazione Forlivese Apicoltori sca

Associazione di Produttori riconosciuta con Decreto Regionale n. 479 del 30.9.85. Direttore Responsabile: Alberto Contessi - Direzione Redazione Pubblicità - Via Libeccio 2/B - Bagnacavallo (RA) - Tel. 0545 61091 - E-mail: info@arapicoltori.com - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 835 del 4/6/87. Tariffa R.O.C.: «Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Ravenna - Fotocomposizione e Stampa: Mazzanti Printcolor srl - Ravenna

Anno XXXIII
Maggio 2019 - N. 3

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI A.R.A. sca

Il Consiglio d'Amministrazione dell'A.R.A. - ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI sca - ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, in seconda convocazione, per

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2019 alle ore 20.45

che si terrà a **Faenza**, in Via Laghi, 89/91 presso la sala convegni della BCC Ravennate Forlivese ed Imolese per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione gestionale del Presidente;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31.12.18;
3. Determinazione quota annuale 2019;
4. Rinnovo Consiglio d'Amministrazione per il triennio 2019-2021 previa determinazione numero componenti e determinazione compenso;
5. Affidamento incarico revisione legale dei conti per il triennio 2019-2021 previa determinazione del compenso;
6. Varie ed eventuali.

Il Presidente **Asioli Franco**

DELEGA

Il Socio non potendo partecipare all'Assemblea dei Soci dell'A.R.A. -ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI- convocata per il giorno 28 aprile 2018 alle ore 22.00 in prima convocazione

DELEGA

il Sig. conferendogli i più ampi poteri.

Firma del Socio

Al termine dei lavori si terrà una conferenza dal tema:



"INTRODUZIONE ALL'APITERAPIA" tavola rotonda - discussione sulle nuove prospettive imprenditoriali nell'ambito dell'apicoltura derivanti dalla divulgazione dell'apiterapia.

Relazionerà il **Dr. ARISTIDE COLONNA**
Presidente Associazione Italiana Apiterapia

Seguirà seminario su
"Interventi tampone nella lotta alla varroa"
relazioneranno gli esperti apistici
Asioli, Treossi, Gaudenzi, Vignodelli e Corelli.

INCONTRO CON GLI APICOLTORI DOMENICA 30 GIUGNO 2019 alle ore 10.00

a **Jesi** (Ancona)

presso la Sala riunioni "Pergolesi" dell'Hotel Federico II
in Via Ancona 100

l'ARA in collaborazione con i Consorzi apistici di Pesaro-Urbino, Ancona, Ascoli Piceno-Fermo e Macerata organizza un incontro per discutere dei seguenti argomenti:

**VARROA: consigli per il calendario dei trattamenti.
Confronto sui costi di produzione del miele
tra diverse tipologie di aziende.**

Relazionerà il **Dr. PIERANTONIO BELLETTI**
dell'Università di Agraria di Udine

TAVOLA ROTONDA SU LAVORI DEL MESE IN APIARIO

Relazioneranno gli apicoltori professionali:
Asioli, Corelli, Gaudenzi, Ortolani e Vignodelli.

L'incontro è aperto a tutti. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Alla fine dell'incontro, previa prenotazione, seguirà un pranzo conviviale.

Questa iniziativa di Jesi rappresenta il consolidamento dei rapporti tra ARA, AFA ed i Consorzi Apistici delle Marche, accomunati dalle stesse problematiche e mirante al raggiungimento dei medesimi obiettivi. Apicoltura significa per noi anche raffronto e scambio di idee e di consigli. La collaborazione e l'unicità di intenti deve rappresentare il presente ed il futuro per gli apicoltori che credono nell'associazionismo e nella cooperazione. Per favorire la partecipazione degli apicoltori romagnoli l'Ara mette a disposizione pulman gratuiti con partenza da Bagnacavallo per Jesi, previa prenotazione entro venerdì 21 giugno.

EVAPORATORE CATTAPAN PER L'ACIDO FORMICO

Gli apicoltori interessati possono prenotare presso l'ARA i dispensatori di formico modello BioLetalVarroa prodotto da CATTAPAN.

PRENOTAZIONE FARMACI ANTIVARROA

Gli apicoltori possono procedere alla prenotazione dei prodotti anti-varroa per i trattamenti estivi ed invernali presso l'ARA.



Unione Europea



Realizzato con il contributo previsto dal regolamento CEE 1308/13

AVVISI PER I SOCI A.F.A.

MAPPATURA AREE NETTARIFERE 2018/2019

Si segnala che il personale e il tecnico saranno a disposizione degli apicoltori a Cesena ogni mercoledì dalle 8,30 alle 13 e a Forlì il lunedì-martedì-giovedì e venerdì con lo stesso orario per la compilazione dei moduli sulla mappatura delle aree nettariifere.

Ricordiamo a coloro i quali parteciperanno, di portare con sé i seguenti documenti utili ai fini della compilazione dei moduli:

- Codice Fiscale o P.IVA aziendale (CUAA);
- Codice Identificativo BDA Nazionale (es: IT 000PR000);
- Il progressivo di ogni singolo apiario (reperibile dai censimenti annuali in BDA fatti attraverso il Servizio Veterinario competente o dalla situazione attività di apicoltura presente in Banca Dati Apistica);
- La data di apertura di ogni singolo apiario (reperibile dai censimenti annuali in BDA fatti attraverso il Servizio Veterinario competente o dalla situazione attività di apicoltura presente in Banca Dati Apistica);
- PEC (per chi ce l'ha);
- COPIA FRONTE E RETRO DELLA CARTA DI IDENTITÀ.

Per qualsiasi eventualità è possibile contattare telefonicamente Guido Gramellini al 3292996242

Finalità della BDAPiRER

La Banca Dati Apistica Regionale (BDAPiRER) e la Mappatura delle Aree Nettariifere costituirà un'importante risorsa per il presidio territoriale svolto dalle diverse Associazioni apistiche, oltre a rappresentare uno strumento di valutazione dell'impatto di pratiche agricole su eventuali morie/spopolamenti di alveari in relazione alla presenza di particolari colture di un determinato areale ed a definire la vocazione mellifera del territorio, così come potrà costituire un database per la valutazione degli spostamenti degli alveari (nomadismo) durante le commissioni apistiche territoriali.

Rete Monitoraggio Vespa Velutina 2019

Di seguito tutte le informazioni utili per gli Apicoltori che partecipano (o desiderano partecipare volontariamente) alla rete di monitoraggio della *Vespa Velutina*.

Quando inizia il monitoraggio 2019?

Il monitoraggio 2019 inizia il giorno **20 Maggio 2019** e termina nel mese di Ottobre (data esatta in funzione dell'andamento stagionale).

Come si svolge il monitoraggio.

Il monitoraggio avviene mediante la collocazione di apposite trappole in prossimità degli apiari (è sufficiente 1 trappola per apiario).

Le trappole sono realizzate con una bottiglia di plastica alla quale è applicato l'apposito tappo "TAP-TRAP", fornito gratuitamente dalla cooperativa. Le trappole sono collocate negli apiari dei soci partecipanti nelle province di Forlì-Cesena e Rimini.

Cosa mettere all'interno delle trappole.

All'interno di ogni singola trappola è necessario versare **500 mL di birra chiara 4,70% vol.**

Quando controllare le trappole e come fare.

Le trappole andranno controllate/svuotate **ogni 15 giorni** e il contenuto, una volta filtrato dalla birra residua, andrà posizionato su un foglio di carta o di scottex e sottoposto ad esame per la rilevazione del contenuto.

Una volta estratto il contenuto, rinnovare l'esca (la birra) introducendo nuovamente 500 mL di birra chiara 4,7% vol.

Documentazione delle rilevazioni.

Se ad ogni svuotamento delle trappole non sarà rinvenuto alcun esemplare di *Vespa Velutina*, si richiede comunque di **documentare fotograficamente (è sufficiente una foto con il cellulare) il contenuto delle trappole almeno a cadenza mensile.**

Invio della documentazione fotografica.

La documentazione fotografica andrà inviata, a cadenza mensile, sul gruppo **WhatsApp** appositamente dedicato.

IMPORTANTE: NEL CASO IN CUI, DURANTE LE RILEVAZIONI, FOSSERO RINVENUTI ESEMPLARI SOSPETTI O, NELLA PEGGIORE DELLE IPOTESI, DI VELUTINA, OCCORRERÀ SEGNALARLO TEMPESTIVAMENTE INVIANDO LE FOTO SUL GRUPPO WHATSAPP O ALLERTANDO DIRETTAMENTE L'ASSOCIAZIONE.

Di seguito il **calendario** per lo svuotamento e il controllo delle trappole:

20 Maggio / 5 Giugno / 20 Giugno / 5 Luglio / 20 Luglio

5 Agosto / 20 Agosto / 5 Settembre / 20 Settembre / 5 Ottobre / 20 Ottobre

AZIENDA AGRICOLA

**Cereria
Cesenate**

di Tonti Alberto e Enrico

- Lavorazione della cera su misura
- Possibilità di lavorare la propria cera
- Sterilizzazione a 120° con rilevazione grafica numerica
- Certificazione di lavorazione biologica
- Disponibile cera idonea apicoltura biologica

Via Redichiaro, 2145 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 338-9993182

Avviso agli apicoltori per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor*, in vista del trattamento estivo 2019

Gentili Apicoltori/Apicoltrici

- vista l'esigenza di adottare azioni coordinate per contrastare l'infestazione da varroa (previste dalle Linee guida per il controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* in Emilia Romagna del 11.12.2017 e dalla nota del Ministero della Salute Prot. 0008445 del 26/03/2019 e relative Linee Guida del Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura IZS Venezia - in allegato)

- come convenuto con le Associazioni degli apicoltori locali

- si fa presente la necessità di monitorare le condizioni degli apiari, sottoporli ad almeno 2 trattamenti antivarroa all'anno (trattamento estivo e trattamento invernale) ed adottare tecniche apistiche adeguate.

Le suddette Linee guida prevedono che nel territorio emiliano romagnolo il trattamento estivo sia eseguito già **a inizio luglio**, con possibilità di posticiparlo ove vi sia ancora raccolto, purché siano verificate attentamente le condizioni degli apiari per assicurare che siano sotto controllo; solo a queste condizioni si potrà posticipare il trattamento, presumibilmente non oltre la prima decade di agosto.

Si fa presente che più si posticipano gli interventi antivarroa, rispetto alla finestra ideale di trattamento, più aumenta il rischio di livelli d'infestazione delle famiglie troppo elevati e conseguente loro impossibilità di prepararsi adeguatamente all'invernamento.

Per monitorare le condizioni degli apiari e valutarne il grado d'infestazione si propone di eseguire la disopercolatura della covata e/o conta della caduta naturale della varroa.

E' molto importante che tutti gli apiari di un medesimo territorio, vengano trattati in uno stesso periodo, sul periodo dei trattamenti le Associazioni apicoltori potrebbero fungere da coordinatori, in

modo da operare secondo valutazioni coordinate, che consentano una pulizia radicale degli apiari del territorio.

Per la scelta del medicinale antivarroa si rimanda alle Linee Guida del Centro di riferimento per l'apicoltura IZS Venezia, ricordando comunque che gli stessi vanno utilizzati come da istruzioni contenute nelle relative confezioni; tali medicinali sono acquistabili unicamente presso le rivendite autorizzate, avendo cura di conservare la relativa documentazione fiscale di acquisto.

Per contrastare la farmaco resistenza della varroa si consiglia di alternare nel tempo i diversi medicinali antivarroa (in relazione al principio attivo degli stessi).

L'esecuzione dei trattamenti antivarroa andrà documentata sul registro dei medicinali veterinari (o su altro documento aziendale, anche da parte di chi alleva con finalità di autoconsumo).

Ulteriori informazioni circa la scelta dei medicinali possono essere chieste al personale veterinario o tecnico addetto al settore, in particolare presso le Associazioni degli Apicoltori.

Si informa inoltre che:

- eventuali effetti indesiderati dei farmaci, mancanza di efficacia o sospetta reazione avversa vanno segnalati al Ministero della Salute http://www.salute.gov.it/portale/ministro/p4_8_0.jsp?lingua=italiano&label=servizionline&idMat=MDV&idAmb=FMV&idSrv=PSK&flag=P per il tramite del Servizio veterinario di competenza;

- tutti gli apiari devono essere registrati/censiti presso la Banca Dati Apistica e tutti gli spostamenti di alveari/sciami fuori dal territorio delle singole province vanno comunicati alla stessa, come pure la cessione di api regine/nuclei;

- il personale del Servizio Veterinario Ausl oltre a effettuare i controlli previsti

dalle normative di settore vigenti, è a disposizione per ogni collaborazione o chiarimento

Si confida nell'adesione generalizzata al controllo della varroa quale azione indispensabile per migliorare le condizioni degli allevamenti apistici.

Inoltre, premesso che ogni episodio di mortalità anomala negli apiari deve essere tempestivamente segnalato al Servizio veterinario per consentire le opportune verifiche, si invita chi già non abbia provveduto, a compilare il questionario **COLOSS** sulle perdite di colonie di api; quest'iniziativa rientra in un'importante progetto scientifico internazionale che si ripete annualmente in ambito mondiale per la cui riuscita è necessaria l'adesione di un numero sempre maggiore di apicoltori, rappresentativi dei diversi territori. Il questionario è scaricabile all'indirizzo <https://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2018-2019> ove sono presenti ed è compilabile anche in forma parziale dopodiché va inviato al Centro di riferimento per l'apicoltura IZS Venezia **entro il 15 giugno p.v.** ai seguenti recapiti:

a) in formato elettronico all'indirizzo e-mail: segreteria.sc3@izsvenezie.it

b) via Fax al 049 8084258 o

c) per posta al seguente indirizzo : Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Viale dell'Università 10, 35020 Legnaro (PD).

Le risposte al questionario avranno esclusiva valenza ai fini del progetto COLOSS.

Cordiali saluti.

Dr. Filippo Bosi

Veterinario Dirig. Ausl della Romagna DSP Ravenna

sede di Faenza (RA) tel. 0546-602539 fax 0546.602540

 <p><i>Dal 1899 al servizio dell'agricoltura</i></p> <p>Via Madonna di Genova 39 48033 Cotignola (Ra) Tel. 0545 906211</p> <p>www.consorzioagrarioravenna.it</p>	 <p>Agente per la Provincia di Ravenna</p>  <p>AGENZIE GENERALI RAVENNA OVEST Cotignola via Madonna di Genova 39 tel. 0545 906276</p> <p>RAVENNA EST Ravenna via dell'Aida 20 tel. 0544 400704</p> <p>SUB-AGENZIE Faenza via Soldata 1 tel. 0545 906062 Lugo via Quarantola 44 tel. 0545 32371</p> <p>S. Stefano via Bevefa 16 tel. 0544 563383 Russi via Molinaccio 16 tel. 0544 580197</p> <p>RECAPITI presso tutte le rappresentanze del Consorzio Agrario di Ravenna</p>
---	--

SEGNALAZIONE DANNI DA GRUCCIONI (*Merops apiaster*)

Ci giungono numerose segnalazioni di danni provocati dai gruccioni su tantissimi apiari del nostro territorio.

Chiediamo di inviare foto, video e segnalazioni delle zone più colpite in modo da informare del problema l'Assessorato agricoltura della Regione Emilia-Romagna, per la richiesta di risarcimento dei danni. Il Gruccione è un uccello dell'ordine dei Coraciformi. In Europa, ma anche in Africa, in Asia meridionale e in Australia, è presente il genere *Merops*, gli altri due generi, *Nyctyornis* e *Meropogon*, sono distribuiti in India, Indocina e Indonesia. L'unico Gruccione con presenza regolare in Italia è il *Merops apiaster*.

La taglia dell'animale è media, 27-29 cm; il becco è lungo circa 4 cm e ricurvo; la coda è lunga circa 8-9 cm; gli esemplari adulti presentano l'estremità appuntita grazie a due timoniere centrali più lunghe; l'apertura alare è di quasi 50 cm e il peso di 70-80 grammi.

Il dimorfismo sessuale è appena accennato: il maschio adulto presenta il piumaggio con colori vivaci, dal nero del collare e della stria oculare, al giallo della gola e del groppone, le ali sono in parte verdi, in parte rossicce, gialle e alcune tonalità di blu; il blu è presente anche nella coda e nel ventre. Il becco è nero, lungo, arcuato e appuntito, l'occhio rosso cremisi.

La femmina e soprattutto il giovane hanno il piumaggio più sfumato rispetto al maschio adulto, con la predominanza del verde rispetto agli altri colori.

Il verso è molto caratteristico, con una nota usuale costituita da un

liquido ma piuttosto squillante suono ripetuto continuamente.

Dispiega un volo ondulato con rapidi battiti d'ala, intervallati da tratti ad ali chiuse. Spesso compie belle evoluzioni o veleggia elegantemente con volo planato durante la caccia. Strettamente gregario, si posa sui rami o sui fili.

ALIMENTAZIONE

Si ciba di insetti aculeati tra i quali api, vespe e calabroni, ed oltre agli alveari, depreda anche i vespai ed i nidi dei calabroni. Appena scopre uno di questi nidi, va a posarsi il più vicino possibile, e nello spazio di poche ore ne può distruggere tutti gli abitanti.

Completano la sua alimentazione le locuste, le cicale, le libellule, i tafani, le mosche, i moscerini ed i coleotteri.

DISTRIBUZIONE

Il Gruccione, diffuso in Africa nord-occidentale, in Europa meridionale e Asia occidentale, in Italia è migratore regolare e nidificante. E' presente in modo continuo lungo la costa tirrenica e adriatica. E' frammentario invece lungo diversi corsi d'acqua settentrionali, lungo la costa ionica e in Sicilia. Sverna in Africa e in Italia compare durante i passi di aprile-maggio e di settembre-ottobre. In Italia è estivo e di doppio passo, frequente soprattutto al sud e nelle isole. In Campania è presente nel Parco Nazionale del Vesuvio.

HABITAT

Frequenta le aperte campagne alberate o zone cespugliose, spesso anche le rive dei fiumi

con banchi sabbiosi e boschi con ampie radure.

RIPRODUZIONE

Nei luoghi in cui suole nidificare, giunge verso la fine di aprile o al principio di maggio, e a metà maggio o all'inizio di giugno la femmina depone da 5 a 8 uova, rotonde, lucide e bianche.

Sia il maschio che la femmina si occupano della costruzione del nido, della cova delle uova, che dura circa 7 giorni, e dell'allevamento della prole.

Se un esemplare trova un luogo favorevole alla costruzione del nido, ne sopraggiungono altri in modo da formare delle colonie.

Il nido del Gruccione, consiste in una galleria scavata in pareti di arenaria poco cementata o argilla compatta: i siti in cui si riscontrano tali tipologie sono le sponde dei fiumi, scarpate, ma anche cave abbandonate. Talvolta i nidi sono costruiti addirittura sul terreno pianeggiante. Questa specie nidifica in colonie di diverse dimensioni, a seconda della disponibilità trofiche e del sito di riproduzione ad ospitare le coppie.

La deposizione delle uova avviene a fine maggio e, dopo circa 20-25 giorni, nascono i piccoli; l'involto dei giovani avviene dopo altre quattro settimane. Nell'arco di questo tempo i genitori, spesso aiutati da uno o più individui (in genere adulti non riproduttivi), frequentano il nido con sempre maggiore assiduità, ed è possibile osservare individui che entrano ed escono dalle gallerie con insetti o per darsi il cambio nella cova.

Articolo pubblicato sulla rivista Apicoltura sin Fronteras – n. 96 – mayo de 2018

Monitoraggio della varroa con lo zucchero a velo

La rilevazione dell'infestazione di *Varroa destructor* mediante il metodo dello **zucchero a velo -ZAV-** negli alveari degli apicoltori partecipanti rappresenta un importante strumento di valutazione per la programmazione degli interventi di contenimento del parassita.

Dall'analisi dei dati raccolti, in funzione del livello medio di infestazione rinvenuto, la cooperativa AFA SAC consiglierà il periodo entro il quale effettuare il trattamento estivo.

Quando effettuare il monitoraggio?

Nel periodo compreso fra il **5-15 Giugno 2019** per l'esecuzione delle rilevazioni.

Comunicazione dei dati all'Associazione.

Le rilevazioni di ciascun apicoltore andranno **inviata alla cooperativa entro il 20 Giugno 2019**.

Su quali alveari effettuare le rilevazioni?

Su alveari omogenei per caratteristiche e per "operazioni svolte nel corso della stagione apistica" (ad esempio: non su alveari che hanno subito sciamatura; non su sciame, non su nuclei troppo piccoli, ecc.).

Come effettuare le rilevazioni?.

Applicando quanto già segnalato in precedenza secondo le istruzioni e attenendosi alle indicazioni fornite dal tecnico della cooperativa.

IMPORTANTE: Per gli apicoltori che hanno apiari con un numero di alveari superiori alle 10 unità, si ricorda che è necessario effettuare le rilevazioni su almeno 10 alveari; per gli apicoltori che hanno apiari con un numero di alveari inferiori a 10, la rilevazione andrà effettuata su tutte le famiglie.

Si tratta di una variante del monitoraggio con alcool (metodo di riferimento per l'OIE). La precisione è solo leggermente inferiore (circa 95% delle api staccate -Macedo et al., 2002) con i seguenti accorgimenti:

- utilizzare zucchero a velo asciutto e polverulento

- rispettare il tempo di attesa di un minuto prima di scuotere le api

- scuotere le api in modo molto vigoroso per almeno un minuto

Il vantaggio è che la maggior parte delle api del campione sopravvive alla prova.

Il metodo è stato validato con un ampio lavoro scientifico (Lee et al., 2010a, 2010b). Una limitazione è che non è possibile stimare con accuratezza infestazioni inferiori all'1%.

Metodo

1. Materiale necessario

- un recipiente graduato in cui misurare il volume di 100 ml di api (l'ideale è disporre di un recipiente cilindrico, con l'imboccatura larga, per esempio un comune contenitore per le analisi delle urine);

- un vasetto provvisto di chiusura in rete con maglia di circa 2 mm. Allo scopo si può ritagliare una rete per la raccolta della propoli e fissarla a una capsula forata a filo del bordo del vaso.

- un piatto largo bianco o meglio una ciotola bianca con bordi alti

- un cucchiaino

- zucchero a velo (circa 25g per ogni campione da 300 api)

- acqua

2. Procedimento

- si **raccolgono nel recipiente graduato 100 ml di api** (corrispondenti a circa 300 insetti) prelevandole **dai favi di covata** (meglio se da più favi). Allo scopo si pone il favo in posizione verticale e si scorre gentilmente l'imboccatura del contenitore dall'alto verso il basso sul dorso delle api, che in questo modo cadono all'interno. Ovviamente bisogna porre attenzione a non catturare la regina;

- si **travasano nel vasetto le api** così raccolte e si **aggiungono 1-2 cucchiaini di zucchero a velo**;

- si applica la rete da 2 mm e si **agita**

delicatamente per facilitare il buon impolveramento delle api;

- si lascia **riposare per circa 1 minuto** (nel mentre si possono preparare altri due campioni);

- si capovolge e si **scuote vigorosamente il vasetto per circa 1 minuto** sopra il piatto bianco contenente un po' d'acqua;

- si **contano gli acari**, ben evidenti perché lo zucchero si è sciolto in acqua.

Se la prova è stata fatta su un campione di 300 api per ricavare l'infestazione rispetto alle 100 api bisogna dividere il numero di varroe per 3.

Come stima dell'infestazione media di un apiario si consiglia di calcolare l'infestazione media di almeno 8 alveari selezionati a caso, per esempio uno ogni 5 in un apiario di 40, non 8 alveari adiacenti (Lee et al., 2010b).

Soglie

La soglia epidemica del virus delle ali deformi, oltre la quale inizia ad esserci un danno per la famiglia, è attorno alle 5 varroe/100 api (Sumpter e Martin, 2004). Poiché non è generalmente possibile campionare tutti gli alveari di un apiario un buon compromesso è adottare una soglia di intervento basata sulla media di apiario (stimata sugli 8 alveari, cfr. sopra). Pertanto il livello di intervento deve essere abbassato per tener conto della variabilità dell'infestazione degli alveari dello stesso apiario: quando la media dell'infestazione approssimativamente la metà degli alveari già stanno subendo danni più o meno importanti. Pertanto una regola prudenziale adottata da diversi apicoltori professionisti americani è di trattare al massimo entro un mese quando la media di apiario raggiunge il 2% (R. Oliver, com. pers.). Va da sé che valori del 5% richiedono un trattamento immediato sacrificando eventuali produzioni per evitare danni agli alveari.

CASSETTINI IN POLISTIROLO PER L'APICOLTURA BIOLOGICA

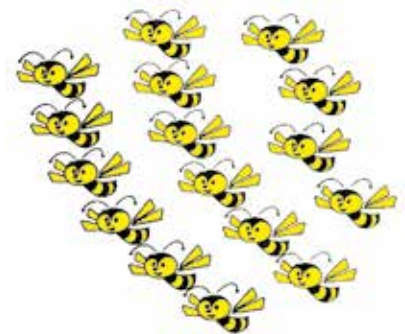
Di seguito si riporta una lettera di chiarimento del MIPAF a firma della Dirigente Roberta Cafiero circa l'utilizzo dei cassettoni in polistirolo nella produzione biologica

Si fa riferimento alla Vs richiesta pervenuta con PEC 19 aprile 2019, allegata alla presente, con la quale codesta Unione ha chiesto se, in riferimento alla nota Mipaaf prot. n. 80232 del 15 novembre 2018, l'uso di portasciami di polistirolo possa essere considerato in linea con l'apicoltura biologica ai sensi del Reg. CE

889/08 a talune condizioni. A tal proposito si fa presente che, nella richiamata nota, il divieto di utilizzare portasciami di polistirolo si riferisce all'impiego degli stessi nella funzione di 'alveari'.

Pertanto, l'impiego temporaneo di un portasciame di polistirolo durante il periodo invernale, solo per piccole colonie di api in fase iniziale di sviluppo, composte da non più di sei favi, con una produzione di miele, polline e pappa reale destinata al solo sostentamento dello sciame, risulta in linea con l'apicoltura biologica ai sensi del Reg. CE 889/08, nelle more dell'entrata in attuazione del Reg. UE 2018/848 che prevede invece all'Allegato II, Parte II punto 1.9.6.5. d) "gli alveari e i materiali utilizzati

in apicoltura sono costituiti essenzialmente da materiali naturali che non presentano rischi di contaminazione per l'ambiente o i prodotti dell'apicoltura".



Abbiamo il **mutuo +** adatto alle tue esigenze

Se devi cambiare o acquistare la tua casa, affidati alle agenzie de **La BCC**, troverai la competenza e la professionalità dei nostri esperti che sapranno consigliarti il **mutuo +** adatto a te.

- + assistenza su misura
- + coperture assicurative
- + soluzioni da confrontare
- + sicurezza per il tuo futuro
- + protezione per la tua famiglia
- + flessibilità nel piano di rimborso

Mutui anche con
clausole di sospensione
e flessibilità.



WWW.LABCC.IT



Messaggi pubblicitari con finalità promozionali. Le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti sono riportate nelle "Informazioni Generali sul Credito promozionale offerto da CreditoMutuo". Riservata presso il Fondo Fiduciario di cui sono amministratori.

LEGA

1937 - 2017

80 ANNI

AL SERVIZIO DEGLI APICOLTORI

LEGA srl

Costruzioni Apistiche

Via Maestri del Lavoro, 23

48018 Faenza ITALY

Tel: +39 0546 26834

info@legaitaly.com

www.legaitaly.com